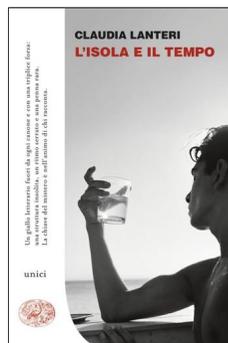


Claudia Lanteri  
**L'ISOLA E IL TEMPO**

Einaudi, 2024  
pp. 358, € 19.00



La serenità di un'isola viene stravolta dall'arrivo di un barchino: a bordo c'è un naufrago, con il cadavere di una donna. Nella versione alla polizia dice di essere uno skipper che con la moglie era stato ingaggiato da una famiglia per una crociera. In mare aperto è però scoppiato un incendio e sono morti tutti. Surico era riuscito a trarre in salvo la moglie che poi non ce l'ha fatta.

Per Nonò, che allora aveva 13 anni, il colpevole è lui e per 30 anni la sua ricerca di prove per incastrarlo diventerà un'ossessione... "Forse così doveva andare: Surico che sparisce e tutti noi a fingere che la vita è quella di prima". Gli anni passano, nessuno più crede alle sue ipotesi, sarebbe meglio dimenticare, ma Nonò, per giustizia, racconterà i fatti a chi avrà ancora voglia di ascoltarlo.

Nel romanzo d'esordio Claudia Lanteri, libraia a Palermo, si serve di termini della tradizione linguistica popolare siciliana, regalando al narrato una bella scenografia. E pennella tutto di giallo, con contrasti tra presente e passato, logica e ossessione, che nascondono la verità. Il racconto segue il ritmo del mare quando soffia il grecale d'inverno, che da piatto si increspa e cancella persino la memoria. Difficile abbandonare la lettura.

Ogni riferimento alla cronaca è davvero casuale...

*Ayleen Pineda*

Elena Borravicchio  
**GUARDANDOTI  
BALLARE**

Ares, 2024  
pp. 208, € 15.00



"Quando uno ha avuto quello che ho avuto io, anche le banalità quotidiane sembrano pareti da scalare". Con questa frase veniamo accolti nella mente di Guido, voce narrante di queste pagine. Spasato, con un figlio, si vede crollare il mondo addosso quando viene diagnosticata la sclerosi laterale amiotrofica alla moglie Marta. Il protagonista si racconta mentre, passo dopo passo, prova a riconquistare il controllo sui suoi pensieri, cercando di trovare un senso nella sofferenza. "Per imparare qualcosa dalla vita devo accogliere quello che offre, anche se fa male. Addirittura, in quel male, si nasconde un'occasione preziosa". Perché, nonostante tutto, Guido dimostra come sia importante riuscire a "sorridere al proprio destino": "Le nostre ferite ci rendono più belli, più preziosi, non sono un segno di debolezza ma di forza, perché abbiamo superato le difficoltà".

Il suo è un percorso che dimostra come semplicità, apertura all'altro e gratitudine possano aiutare a ritrovare la speranza persa. "Siamo cresciuti col mito del 'devo farcela da solo', se non ce la fai da solo sei un fallito, un debole, un inaffidabile". Questo romanzo, invece, dimostra quanto possa essere coraggioso chiedere aiuto ai propri cari, a una terapeuta o a Dio, perché "tutti meritiamo di essere salvati".

*Angelica Giuliani*